

**PIAZZA AFFARI**  
**Volumi da capogiro, Montedison la regina**  
 MARCO TEDESCHI  
**C**hiude in positivo la Borsa valori, su cui sembrano tornati ad affluire discreti volumi di scambi dopo la lunga pausa estiva e sulla scia della buona intonazione di Wall Street. Il Mibtel guadagna lo 0,43% a 24.030, il Mib30 lo 0,32% a 34.359. Migliore il Midex (+0,92% a 28.045). Allineato il Fib30 (+0,31%). Montedison, regina incontrastata della seduta, ha aiutato con uno strappo finale del 9,09% ad un ultimo prezzo di 1,62 euro (1,628 il massimo). Volumi da capogiro più che decuplicati rispetto a mercoledì con 53,7 milioni di pezzi trattati (5,1 milioni ieri). In pratica è transitato sul mercato il 2% del capitale ordinario.

# € c o n o m i a

LAVORO | MERCATI | RISPARMIO

**LA BORSA**

MIB	1.013+0,896
MIBTEL	24.030+0,426
MIB30	34.359+0,324

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	1,059	-0,002	1,061
LIRA STERLINA	0,651	-0,002	0,653
FRANCO SVIZZERO	1,600	-0,001	1,599
YEN GIAPPONESE	115,360	-2,130	117,490
CORONA DANESE	7,436	-0,000	7,436
CORONA SVEDESE	8,612	-0,005	8,617
DRACMA GRECA	326,920	-0,050	326,970
CORONA NORVEGESE	8,222	-0,002	8,224
CORONA CECA	36,610	-0,107	36,717
TALLERO SLOVENO	196,430	-0,089	196,519
FIORINO UNGERESE	254,930	-0,110	255,040
SZLOTY POLACCO	4,293	-0,057	4,350
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,578	0,000	0,578
DOLLARO CANADESE	1,573	-0,008	1,581
DOLL. NEOZELANDESE	2,006	-0,004	2,010
DOLLARO AUSTRALIANO	1,628	-0,007	1,635
RAND SUDAFRICANO	6,447	-0,007	6,454

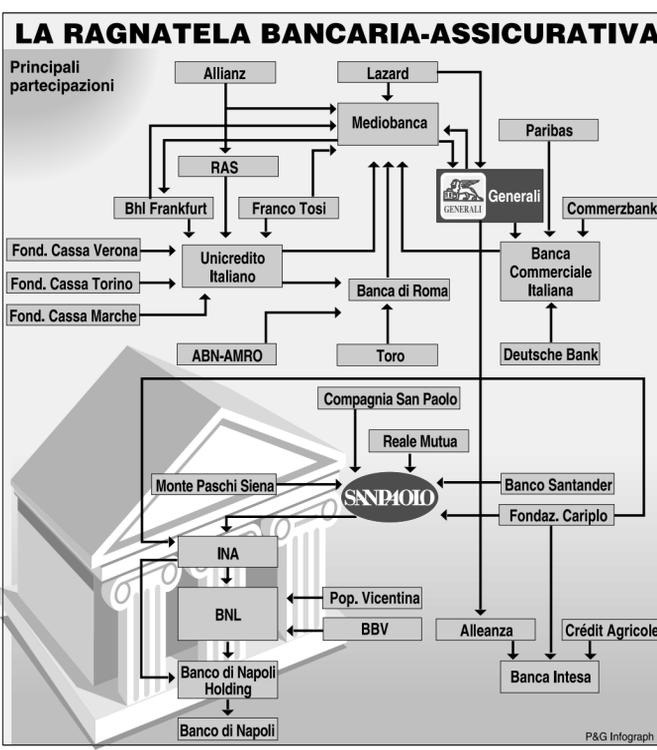
I cambi sono espressi in euro.  
1 euro = Lire 1.936,27

## Sanpaolo-Ina, megafusione al via

### Nominati gli advisor, l'operazione vale 56mila miliardi di lire

MILANO Parte la grande aggregazione bancario-assicurativa tra San Paolo Imi ed Ina: i due gruppi hanno infatti annunciato di voler «procedere in tempi rapidi all'esame delle ipotesi relative alle possibili forme di integrazione fra i due gruppi». «A seguito di incontri fra gli amministratori delegati di San Paolo Imi e di Ina - afferma una nota congiunta dei due gruppi - si è convenuto sull'opportunità di procedere in tempi rapidi all'esame delle ipotesi relative alle possibili forme di integrazione fra i due gruppi. San Paolo Imi e Ina - prosegue la nota - hanno costituito due gruppi di lavoro e affidato l'incarico di advisor, per questa prima fase, rispettivamente a Banca Imi per il gruppo San Paolo e a Credit Suisse First Boston per il gruppo Ina. Le risultanze degli approfondimenti saranno esaminate in una prossima riunione degli organi collegiali».

La campagna d'autunno delle fusioni è dunque avviata. Ma né da Torino né da via Sallustiana giungono ulteriori chiarimenti. Anzi, fonti vicine all'operazione si affrettano a sottolineare che il successo dell'iniziativa è tutt'altro che scontato, ricordando il fallimento Comit-Banca di Roma. L'operazione Ina-San Paolo porterebbe alla nascita di un colosso che in Borsa varrebbe qualcosa come 56mila miliardi di lire. Ina porta con sé due importanti partecipazioni bancarie: quella in Bnl (7,25%) e quella nel Banco di Napoli (51% di Banco Napoli Holding). San Paolo-Imi non ha mai fatto mistero di puntare sull'istituto partenopeo. Più incerto appare invece il destino di Bnl. Dalla Spagna rimbalzano voci secondo le quali il Banco Bilbao Vizcaya (tradizionale rivale del Santander, azionista di San Paolo-Imi con una quota attorno al 6%) avrebbe avviato una serie di colloqui con Unicredit per cedere la sua quota



del 10% nella banca romana in cambio di una presenza nel nucleo duro dell'istituto guidato da Lucio Rondelli e Alessandro Profumo. Mentre da Vicenza, il presidente della Banca Popolare vicentina Giovanni Zonini, terzo grande azionista di Bnl, ha a più riprese fatto sapere di considerare strategico il suo 7,75%.

Sullo sfondo restano le Generali. Nonostante le ripetute smentite del presidente Alfonso Desiata, le voci di un interessamento di Leone di Trieste per l'Ina sono considerate dagli analisti e dagli operatori di Borsa qualcosa di più di una «sciocchezza d'agosto». E dunque si tratterà di vedere se il colosso assicurativo al centro della galassia Mediobanca resterà fermo al palo, risolvendo i suoi problemi di dimensionamento domestico con Fondiaria e Sai, o non

**SCHEDA/1**  
**Tutti i numeri della banca**

Il gruppo Sanpaolo Imi, a fine '98, si posizionava al primo posto in Italia per attività totali, attività finanziarie della clientela e impieghi, ma anche nella gestione del risparmio con una quota di fondi comuni del 17,5%. Ha una struttura operativa costituita da 24.845 dipendenti, 1.346 filiali in Italia e 75 all'estero, 4.473 promotori finanziari. Il bilancio '98 si è chiuso con un utile netto di 1.760 miliardi, un totale attivo di 306.490 miliardi, attività finanziarie pari a 467.130 miliardi, una redditività dell'11,3%.

Oltre alla tradizionale attività bancaria del Sanpaolo e a quella di banca d'affari dell'Imi, il gruppo opera con successo anche nel settore assicurativo con la compagnia di bancassurance Sanpaolo Vita, nell'asset management con Fideuram, nella promozione di servizi finanziari con Sanpaolo Invest.

I principali azionisti del gruppo bancario torinese sono la Compagnia Sanpaolo (16,155%), il Monte dei Paschi di Siena (6,207%), il Banco Santander (5,012%), il Gruppo Agnelli (4,358%), la Reale Mutua (3,0%) e la Fondazione Cariplo (2,733%).

**SCHEDA/2**  
**Una compagnia con 207 agenzie**

L'Ina, quarta assicurazione italiana, ha 207 agenzie generali alle quali fanno riferimento oltre 3.400 punti vendita. Ha tra le sue principali partecipazioni, tramite Bn Holding, il Banco di Napoli, che conta una presenza significativa nell'Italia centro-meridionale. Nel '98 ha registrato un utile netto di 764 miliardi, in crescita del 33,2% sul '97, premi di gruppo pari a 10.171 miliardi; 5.979 miliardi per il ramo vita e 4.192 per i danni. I sinistri e le liquidazioni hanno raggiunto l'importo di 5.821 miliardi. Le possibilità di integrazione tra Sanpaolo Imi e Ina oltre ai rispettivi settori di competenza riguardano anche gli ambiti territoriali. In particolare, il gruppo torinese, con il Banco di Napoli, potrebbe rafforzarsi nell'Italia centro-meridionale, mentre l'Ina potrà trarre vantaggi dalla diffusione internazionale degli sportelli del Sanpaolo. I principali azionisti del gruppo assicurativo sono il ministero del Tesoro (9,913%), che però è destinato a uscire completamente quando saranno state convertite tutte le obbligazioni lanciate in occasione della privatizzazione, Sanpaolo Imi (5,428%), Credit Suisse (3,106%), Compagnia San Paolo (2,998%).

si adopererà per far fallire il progetto. Alcuni appuntamenti sono comunque già fissati, anche se con ogni probabilità è troppo presto perché possano risultare decisivi. Oggi, si riunirà il cda della Bnl. Martedì prossimo sarà invece il turno del comitato esecutivo di San Paolo-Imi, cui seguirà un cda il 21 settembre. Poi il 29 toccherà al cda dell'Ina. La battaglia è appena cominciata. Intanto, a Piazza Affari i titoli dei due gruppi non hanno affatto entusiasmato: ieri le Sanpaolo hanno chiuso a -1,46%, le Ina a +0,46%.

## PRIVATIZZAZIONI

### Sei offerte per Autostrade Sedici per Aeroporti Roma

Per Autostrade spa sono giunte sei offerte preliminari, mentre per Aeroporti di Roma ci sono state 16 manifestazioni di interesse. Le cifre sulle operazioni preliminari in vista della privatizzazione delle due società sono state rese note dal consiglio di amministrazione dell'Iri. Il Cda dell'Iri, riunito sotto la presidenza del Prof. Gian Maria Gros-Pietro, ha preso atto delle offerte preliminari non vincolanti relative alla privatizzazione di Autostrade e delle manifestazioni di interesse pervenute per la privatizzazione di Aeroporti di Roma. Per Autostrade sono pervenute agli advisor Imi e Schroeders, entro il termine del 7 settembre scorso, sei offerte preliminari non vincolanti per l'acquisto di una quota non superiore al 30% del capitale della società Autostrade. In particolare, quattro offerte sono state formulate da investitori singoli e due da cordate. L'Iri sarebbe intenzionato a prendere in seria considerazione, però, anche offerte per quote inferiori al 30%. Infatti non è detto che venga collocata la quota massima per la costituzione del nucleo stabile. Per quanto concerne invece la privatizzazione di ADR sono pervenute all'advisor Lehman Brothers 16 manifestazioni di interesse, di cui 11 formulate da investitori singoli e cinque da cordate. Ora la documentazione pervenuta è all'esame dei consulenti finanziari e legali, dice l'Iri, al fine di verificarne la rispondenza coi requisiti previsti per il passaggio alle fasi successive delle rispettive procedure di privatizzazione.



**PAROLA DI DUISENBERG**  
 «Servono tagli ai deficit pubblici anche se limitati a cominciare dalla spesa sul welfare»

## La Bce: «I tassi non preoccupano, i salari sì»

### Francoforte non segue l'«attivismo» della Fed ma chiede moderazione contrattuale

FRANCOFORTE La crescita in Europa non è insidiata dall'inflazione e quindi la Bce non è costretta a seguire l'«attivismo» di altre banche centrali ma vede il rischio di rinnovi di contratti di lavoro «esosi» e raggiunti in mercati poco flessibili. Sono questi alcuni dei messaggi lanciati ieri dal presidente della Banca Centrale Europea (Bce), Wim Duisenberg, al termine della riunione di ieri del consiglio direttivo, che ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse (al 2,5% i pronti contro termine).

Una scelta in qualche modo scontata, che però non lascia tranquilli per il futuro. «La Bce ha confermato i tassi, aggiungendo però, che si fa strada, molto lentamente, una tendenza restrittiva della politica monetaria» commentano gli operatori.

Le prospettive di una «sostenuta ripresa economica» e di una continua stabilità dei prezzi «sono buone» ha affermato Duisenberg sottolineando che la stretta monetaria decisa mercoledì dalla Banca di Inghilterra «non ha avuto alcun impatto» sulla decisione della Bce, un'istituzione - ha fatto intendere il suo presidente - che, almeno per il momento, è «meno attiva» sul fronte dei tassi rispetto alla Federal Reserve. L'idea di un rialzo del costo del denaro in Europa, ha comunque ammesso, continua «ad avanzare strisciante» nei suoi pensieri. Più esplicito Duisenberg nei confronti di sindacati e governi, ai quali ha chiesto moderazione salariale, riforme strutturali e tagli, seppur «morbidici», ai deficit pubblici.

I rinnovi contrattuali dell'anno prossimo «giocheranno un ruolo particolarmente importante» nella politica monetaria, ha detto Duisenberg prospettando

la possibilità che eventuali forti aumenti salariali possano mettere a rischio la stabilità dei prezzi. Una situazione alla quale la Bce sarebbe costretta a rispondere con una stretta creditizia. Per trarre vantaggio dai tassi ancora bassi e per combattere la disoccupazione «molto alta», ha avvertito il presidente della Bce, sindacati e imprese devono agire in maniera «responsabile» e «decisa» e «accrescere la flessibilità» dei mercati del lavoro, dei prodotti e dei servizi. Rivolto ai governi e al loro compito di ridurre i disavanzi dei conti pubblici, Duisenberg ha poi ricordato che sono i periodi di ripresa come questi ad offrire le «più grandi opportunità» per ridurre i deficit di bilancio e per eseguire «tagli» allo stato sociale («riforme strutturali») che in periodi di magra risulterebbero quindi molto più dolorosi.

## Notizie liete

Ieri per la gioia della mamma Silvia e del papà Alfredo è nato Alessandro Vitozzi Ai Genitori, ai Nonni e agli Zii un affettuoso augurio per il lieto evento da Duilio, Silvana e da l'Unità.

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17  
 numero verde 167-86502  
 fax 06/69922588  
 IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18  
 numero verde 167-865020  
 LA DOMENICA dalle 17 alle 19  
 fax 06/69996465  
 Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione

